

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2018

## SUD

MATTINO NAPOLI	19/12/2018	24	L`ambiente = Ok a dieci milioni per gli alberi <i>Nico Falco</i>	2
MATTINO NAPOLI	19/12/2018	24	Intervista a Vincenzo Borrelli - L`agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio <i>N.f.</i>	3
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/12/2018	23	Dopo la pioggia arriva puntuale l`emergenza Sei quartieri restano con i rubinetti a secco <i>Luana Costa</i>	4
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	19/12/2018	33	Un`occasione persa per lo svincolo di Laureana <i>Michelangelo Monea</i>	5
GAZZETTA DI CAPITANATA	19/12/2018	42	Incendio doloso al centro rifiuti l`ennesima intimidazione <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI CAPITANATA	19/12/2018	43	Ben 1300 interventi e soccorsi all`anno il bilancio dell`associazione Casaltrinità <i>Gaetano Samele</i>	7
QUOTIDIANO DEL MOLISE	19/12/2018	16	Frosolone, altri 100mila euro per l`impianto idrico <i>Redazione</i>	8
SANNIO QUOTIDIANO	19/12/2018	3	Rischio Vesuvio: collaborazione con la Sardegna <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	18/12/2018	1	Maltempo, Mangialavori presenta un emendamento: "Per la Calabria 30 milioni" - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
ansa.it	18/12/2018	1	Incendio distrugge 4 auto a Badolato - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	11
infosannio.wordpress.com	18/12/2018	1	Cratere del sisma, come prima peggio di?prima <i>Redazione</i>	12
lecceprima.it	18/12/2018	1	Paura a Santa Rosa: crolla un grosso pino e lambisce le auto in sosta <i>Redazione</i>	14
casertanews.it	18/12/2018	1	METEO Arriva la `bolla africana`, Natale col caldo da record <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/12/2018	38	Il Cinema Fiamma in pezzi Transennata l`intera area = In cine Fiamma si sgretola Transennata l`area intorno <i>Carla Zita</i>	16
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	19/12/2018	4	Piemontese passa `a nuttata = Piemontese, ora è passata `a nuttata <i>Redazione</i>	17
pugliain.net	18/12/2018	1	Qualità della vita, male le province pugliesi. Gesmundo (Cgil): "Gli indicatori anno voce alle nostre richieste" <i>Redazione</i>	19
startupitalia.eu	19/12/2018	1	Solar Radiation management: controllare la temperatura terrestre con aerei a bassa quota <i>Redazione</i>	21

L'ambiente

## **L'ambiente = Ok a dieci milioni per gli alberi**

*Alberi abbattuti il Comune: 10 milioni per nuove piante*

[Nico Falco]

L'ambiente Alberi abbattuti il Comune: 10 milioni per nuove piante Dieci milioni per rimediare ai danni del maltempo o agli abbattimenti degli alberi malati. Il Comune annuncia il provvedimento. Falco apag. 24 L'ambiente Ok a dieci milioni per gli alberi) >Oe Magistris nel ruolo di sindaco della città metropolitana >Ma. le palme di viale Augusto e i pini di Posillipo Pronto il bando per interrare nuove piante in ogni rione non sono gli unici fantasmi: criticità dovunque L'IMPEGNO Nico Falco Dieci milioni per riconsegnare a Napoli il verde pubblico. O per rifarlo da zero, considerate le condizioni attuali tra danni del maltempo, strage di pini dovuta ai parassiti e alberi marci o con le foglie sui balconi e le radici imprigionate dall'asfalto. In altre parole: si dovrà ripianare e ricominciare. Ma i fondi ci sono e, a quelli dello stanziamento iniziale, se ne aggiungeranno altri per completare i progetti in tutto il territorio della Città Metropolitana. UBANDO L'annuncio è arrivato da Luigi de Magistris, in qualità di sindaco della Città Metropolitana, alla giornata conclusiva della prima Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Stiamo completando un bando - ha detto il primo cittadino - che solo nella città di Napoli arriva a 10 milioni per la ripiantumazione, a cui ne aggiungeremo altri. L'avviso di trasferimento risorse, aperto ai Comuni della Città Metropolitana di Napoli, specifica che i soldi disponibili ammontano a 15 milioni di euro, vincolati, destinati a finanziare progetti in aree comunali di sostituzione di piante morte o pericolanti, nuova piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone comprensivi delle opere ad essi funzionali. La questione degli oltre 300 pini abbattuti è intanto finita ai ministri di Ambiente, Cultura e Agricoltura con una interrogazione del deputato e coordinatore di FI della Città Metropolitana Paolo Russo. La scusa che contro la cocciniglia non esistono rimedi - ha detto - è una effimera pezza all'incuria e all'abbandono in cui versa l'intero territorio. Da un'Amministrazione comunale che lascia cadere un lampadario dal soffitto del palazzo di città possiamo aspettarci di tutto. LA CITTÀ STRAVOLTA Le palme di viale Augusto e i pini di Posillipo non sono gli unici fantasmi del verde pubblico di Napoli. Le aree critiche di intervento sono disseminate in tutta la città. Nel lungo elenco ci sono la zona di Posillipo e via Montagna Spaccata a Pianura, con le strade rovinare dalle radici, e anche San Giovanni a Teduccio, dove era stata scoperta un'altra infestazione da cocciniglia. Ma le criticità non si fermano alle strade trafficate: nelle ultime settimane l'impossibilità di garantire la manutenzione aveva determinato, in seguito alle ondate di maltempo, la chiusura dei parchi pubblici cittadini, in attesa di una mappatura e della messa in sicurezza. E resta il nodo dei cimiteri, in particolar modo nel Monumentale e nel Nuovissimo, a Poggioreale, dove anche in questi giorni sono in corso gli interventi dei tecnici. (B RIPRODUZIONE RISERVATA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DI PAOLO RUSSO (FI) SULLA QUESTIONE DEI TRECENTO PINI ABBATTUTI LA SVOLTA De Magistris annuncia un piano per ripristinare il verde pubblico a Napoli -tit\_org-ambiente - Ok a dieci milioni per gli alberi

## Intervista a Vincenzo Borrelli - L'agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio

[N.f.]

L'agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio L'INTERVISTA I soldi ci sono, le premesse sono buone col coinvolgimento dei professionisti del settore, ma bisogna non sprecare l'opportunità. Vincenzo Borrelli, agronomo e consigliere dell'ordine dei Dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli, parla di un "piano Marshall", con cui rimediare anche agli errori del passato che hanno portato alla situazione odierna. Quali sono le zone dove è più urgente l'intervento? Si deve fare una mappatura di tutta la città. Dove non ci sono i danni dei parassiti o del maltempo possiamo avere degli alberi ormai senescenti, o non adatti al luogo e quindi diventati col tempo pericolosi. Le nuove piante devono essere scelte da tecnici competenti e bisogna puntare anche ad una cura adeguata: le tecniche finora utilizzate sono ormai superate e creano soltanto danni alla vegetazione. Serve quindi affidarsi a professionisti che conoscano le moderne tecniche di potatura degli albericittà. In una ipotetica mappa delle aree critiche, oggi, quali zone ritroveremmo? Al momento i danni sono in tutta la città, sia sulle strade principali che in quelle secondarie. Sicuramente abbiamo grossi problemi nei parchi cittadini e nei cimiteri, in particolar modo in quello di Poggioreale, dove sono ancora in corso interventi straordinari e di abbattimenti in seguito ai danni del maltempo. Ma i soldi a disposizione basteranno? Se si riesce a fare un lavoro ragionato e ottimizzato, sì. Abbiamo una grossa opportunità per Napoli e per la Città Metropolitana, intervenendo anche in aree che negli anni sono state soggette a forte urbanizzazione. È però importante che l'intervento complessivo venga studiato, ascoltando anche i professionisti, e in questo caso il coinvolgimento degli agronomi da parte dell'assessore Borriello del Comune è un ottimo punto di partenza. Domanda secca: torneranno i pini a Posillipo? Si vedrà. Con le politiche degli anni scorsi ci siamo ritrovati con grossi problemi di manutenzione e di gestibilità di oggi. Se facciamo un giro in città vediamo alberi cresciuti a ridosso degli edifici o che con le radici hanno danneggiato le strade. Non si può più ragionare in questo modo: bisogna scegliere l'essenza giusta in base al luogo, prevedere come diventerà tra venti anni l'albero che andremo a piantare e fare in modo che si possa provvedere alla cura e che al tempo stesso non crei disagi, mettendo in conto anche l'arrivo di nuovi parassiti. Dobbiamo creare le basi per un verde pubblico adeguato e non più le condizioni perché si verifichi quello che è successo al Virgiliano, abbiamo dovuto modificare il paesaggio. n.f. RIPRODUZIONE RISERVATA DOVE NON SONO ARRIVATI I PARASSITI LE PIANTE SONO MOLTO VECCHIE E POTREBBERO AVERE PROBLEMI L'AGRONOMO Vincenzo Borrelli -tit\_org- Intervista a Vincenzo Borrelli - agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio

## Dopo la pioggia arriva puntuale l'emergenza Sei quartieri restano con i rubinetti a secco

[Luana Costa]

Movimento franoso sulla condotta Sorical tra le località Signorello e Campagnella. Dopo la pioggia arriva puntuale l'emergenza. Sei quartieri restano con i rubinetti a secco. Uno smottamento porta via una parte della condotta che rifornisce la città. Il tratto danneggiato è stato riparato. Ma è solo una soluzione tampone. Luana Costa. Maltempo e carenza idrica sono ormai diventati un binomio indissolubile. Non è necessario correre troppo indietro con la memoria per ricordare gli effetti devastanti causati dalle piogge e dal dissesto idrogeologico sulla condotta del Passante-Alli che qualche anno fa hanno messo letteralmente in ginocchio la città, privata dell'erogazione dell'acqua per un'intera settimana. Seppur con le dovute differenze, il maltempo è tornato nuovamente a flagellare i quartieri cittadini mostrando ancora una volta l'estrema fragilità delle condotte idriche. Il quadro delle condizioni di precarietà in cui versa l'intera rete, lo ha offerto ieri notte la condotta che corre dall'impianto di potabilizzazione di Santa Domenica e che rifornisce d'acqua numerosi quartieri cittadini. Nella zona est, tra località Signorello e Campagnella, si è infatti verificato un movimento franoso determinato dalle abbondanti piogge. Già nella serata di venerdì la Protezione civile regionale aveva diramato un bollettino di allerta meteo per la giornata di sabato ed esteso poi alle successive 24 ore con cui avvisava delle condizioni meteorologiche avverse con un allertamento per il possibile verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico. La violenza dello smottamento ha, infatti, trascinato con sé anche una parte della condotta di competenza di Sorical, ente regionale e gestore della fornitura idrica. Solo nella mattinata di ieri i tecnici hanno avuto modo di appurare il grado di danneggiamento della tubatura e intervenire interrompendo, come prima azione, l'erogazione dell'acqua. Ben sei quartieri sono quindi rimasti privi della fornitura idrica di buon mattino, già intorno alle 9.50 il prezioso liquido ha smesso di sgorgare dai rubinetti per consentire ai tecnici della Sorical di compiere le attività di riparazione. Il disagio si è avvertito nelle zone di Campagnella, Sala, Piano Casa, Monacare, Fondachello, via Conti Falluc e in una parte di Germaneto e si è protratto fino a pomeriggio inoltrato dal momento che le operazioni non si sono rivelate affatto semplici. La squadra della Sorical intervenuta sul posto ha dapprima provveduto a sbancare la superficie franata per poi procedere alla riparazione della condotta d'acciaio del diametro di 400 centimetri. Non si è, infatti, intervenuto sostituendo il tratto danneggiato ma solo risaldando le due giunture che, sotto il peso dello smottamento, avevano ceduto saltando e facendo fuoriuscire il prezioso liquido. Contestualmente sono state avviate le attività di rafforzamento dell'area circostante per consolidare il terreno ed evitare nuovi movimenti franosi. La stagione invernale, insomma, si avvia sotto i peggiori auspici. Sorvegliate speciali restano, infatti, le vasche di contenimento di Magisano anche quelle minacciate da una frana determinata dal fenomeno di erosione delle acque del fiume Alii che hanno scalzato in alcuni punti i piloni di sostegno. Se il maltempo dovesse accanirsi aggravando il dissesto idrogeologico presente nell'area gli effetti sarebbero però ben più devastanti e duraturi. Le due vasche, attraverso la condotta del Passante, approvvigionano d'acqua l'intera città e i gravi ritardi accumulati da Regione e Sorical, prima nel reperimento dei fondi e poi nell'affidamento degli appalti, non ha infine consentito di mettere al riparo il sistema idrico attraverso la realizzazione dei lavori di consolidamento. Le attività con ogni probabilità potranno aver avvio solo in primavera a stagione invernale conclusa. Sorvegliate speciali restano sempre le vasche di contenimento in zona Magisano. Disagi per gli utenti. La frana che si è verificata nella zona est della città ha provocato disservizi e la chiusura dei rubinetti in sei quartieri. La Sorical ha già riparato il danno.

Dopo la pioggia arriva puntuale l'emergenza. Sei quartieri restano con i rubinetti a secco.

## Nessun accenno alla grande incompiuta durante la visita dell' esponente di Governo Un' occasione persa per lo svincolo di Laureana

[Michelangelo Monea]

Un'occasione persa per lo svincolo di Laureana, Progettato negli anni '80 avrebbe dato sviluppo alla vallata del Mesima Michelangelo Monea La visita del ministro Toninelli Calabria poteva essere la volta buona per informarlo della grande delusione che i territori attorno a Laureana di Borrello hanno subito allorquando un promesso e finanziato svincolo autostradale sulla A2 Salerno-Reggio Calabria tra quelli di Serre e Rosarno non è stato realizzato. Allora (anni Ottanta e seguenti) sembrava cosa fatta e persino un ministro della Repubblica, accolto con tutti gli onori, in un convegno tenuto nel cinema "Aurora" di Laureana, aveva fatto capire che il famoso varco che avrebbe dato un nuovo sviluppo a tutta la vasta zona della grande vallata del Mesima, comprendente i territori di San Pietro di Caridà, Serrata, Candidoni e quindi Laureana di Borrello per un più facile collegamento alla vasta zona delle Serre vibonesi, sarebbe stato realizzato e collegato persino alla Ionio Tirreno mediante quella strada Pedemontana, appaltata ma rimasta anch'essa interrotta nei pressi del quadrivio "Ciuciola". Sembra un crudele destino di questa terra: sempre promesse e mai realizzazioni. Anche l'acqua della Castagnara doveva servire per alleviare la perenne siccità delle contrade a valle e solo recentemente si è tornato a parlare della utilizzazione dell'acqua della famosa diga. Campa cavallo... anche in questo caso. Se poi non abbiamo - come pare in questo momento - uomini politici della stessa zona interessata pronti e capaci di affrontare con decisione la grave situazione viaria e rappresentarla agli uomini di governo, come in questo momento al ministro Toninelli, il quadro desolante di questa parte del territorio della Città Metropolitana risulta completo. Il nostro è sempre lo stesso grido di dolore di una zona che sembra al di fuori e al di là del mondo civile. Una zona in continuo spopolamento e in grave abbandono dell'agricoltura, fino ad ora unica risorsa. Svincolo di Laureana È un progetto redatto negli anni Ottanta -tit\_org- Un'occasione persa per lo svincolo di Laureana

**FORZA ITALIA****Incendio doloso al centro rifiuti l'ennesima intimidazione***[Redazione]*

MONTE FORZA ITALIA Incendio doloso al centro rifiuti Fennesima intimidazione MONTE SANT'ANGELO. L'ennesimo atto delinquenziale ai danni del Centro Comunale Raccolta Rifiuti desta preoccupazione e sgomento, soprattutto perché arriva a pochi giorni dal vile atto ai danni dell'Assessore Rignanese. Forza Italia condanna con forza quanto accaduto e si augura che quanto prima gli organi preposti assicurino i delinquenti alla giustizia. Non sarà certamente questo nuovo atto intimidatorio a far desistere la gente perbene a guardare avanti, a rimboccarsi le maniche e a pensare che un futuro migliore per Monte è possibile. Sicuramente quanto accaduto non può essere sottaciuto e deve trovare l'unità di intenti e non solo nelle parole, di quanti tengono a Monte Sant'Angelo, si afferma nella nota di Forza Italia che aggiunge: La situazione ordine pubblico comincia a preoccupare: ecco perché Forza Italia è convinta che bisogna, fin da subito, mettere in atto ogni azione che porti al ritorno della serenità. Come già Forza Italia ha avuto modo di dire, spetta a tutti, dalle famiglie alla scuola, dalle parrocchie al mondo dell'associazionismo e del volontariato allearsi perché a prendere il sopravvento nella nostra città sia la pace, la legalità e non l'illegalità: i delinquenti devono sapere che nella nostra Monte non c'è spazio per loro, aggiunge ancora la nota, perché non avranno mai il sostegno e la comprensione della gente perbene. Forza Italia è e sarà sempre dalla parte della legalità e delle persone oneste: non sono i tempi e i ruoli a farci cambiare idea. Paolo Troiano Apicco la flotta i -tit\_org- Incendio doloso al centro rifiutiennesima intimidazione

**ANTONIETTA DE ROSA CONFERMATA PRESIDENTE DEI VOLONTARI: L'ORGANISMO HA 24 ANNI**

## **Ben 1300 interventi e soccorsi all'anno il bilancio dell'associazione Casaltrinità**

[Gaetano Samele]

TRINITAPOLI. ANTONIETTA DE ROSA CONFERMATA PRESIDENTE DEI VOLONTARI: L'ORGANISMO HA 24 ANNI. Ben 1300 interventi e soccorsi all'anno il bilancio dell'associazione Casaltrinità TRINITAPOLI. Antonietta De Rosa è stata confermata alla guida dell'associazione volontari e soccorritori di Trinitapoli, con voto unanime da parte dell'assemblea. L'Avs rappresenta una delle realtà più significative del centro del basso Tavoliere, impegnata in spirito di volontariato a soddisfare le esigenze più impellenti della popolazione in campo sanitario, in maniera gratuita e spontanea, grazie all'abnegazione dei soci operatori, al sostegno che le amministrazioni comunali che si sono succedute dalla sua istituzione, non hanno mai fatto mancare e, soprattutto, alla generosità dei cittadini. Ogni anno mediamente l'"Avs Casaltrinità" effettua circa 1300 interventi tra servizi di 118 e ordinari ricorda la presidente De Rosa a testimonianza della pubblica utilità di una struttura che con il soccorso manifesta solidarietà e carità verso il prossimo. L'associazione volontari e soccorritori, iscritta dal 1994 nel registro delle organizzazioni del dipartimento di protezione civile nazionale e regionale, partecipa ogni anno a progetti di formazione promossi dal dipartimento nazionale della Protezione civile, denominato Campi scuola, anch'io sono la Protezione civile ", durante i quali vengono svolte lezioni formative dal personale infermieristico e della protezione civile dei volontari dell'Avs Casaltrinità, tra cui simulazioni, lezioni di primo soccorso; ricerca sotto le macerie, caso di crolli, smottamenti e terremoti con l'impiego del gruppo cinofili; salvare dalle fiamme persone e ambiente caso di incendi boschivi. L'associazione casalina ha portato il suo sostegno tangibile nei centri colpiti dai terremoti che hanno interessato L'Aquila, l'Emilia e il centro Italia. Risponde, inoltre, alle richieste di spegnimento di incendi. In una di queste occasioni ha perso la vita, travolta da un'auto, una volontaria dell'Avs, Nicoletta Losapio, mentre era impegnata a spegnere un incendio sulla provinciale Trinitapoli-Margherita di Savoia; inoltre organizzata 13 anni la sagra del carciofo. Congratulazioni ad Antonietta De Rosa e all'associazione sono arrivate dal sindaco di Trinitapoli, Francesco Di Feo. Castano Samele Antonietta De Rosa -tit\_org- Ben 1300 interventi e soccorsi all'anno il bilancio dell'associazione Casaltrinità

**I fondi saranno destinare anche al rifacimento delle fognature**

## **Frosolone, altri 100mila euro per l'impianto idrico**

*La Regione ha sbloccato la seconda parte dei finanziamenti per l'intervento sulla rete*

[Redazione]

I fondi saranno destinare anche al rifacimento delle fognature Frosolone, altri 100mila euro per l'impianto idrico La Regione ha sbloccato la seconda parte dei finanziamenti per l'intervento sulla rete Lavori al sistema idrico e fognario di Frosolone, arriva il via libera da parte della Regione Molise al finanziamento per il comune guidato dal sindaco Giovanni Cardegna. Un Impegno di spesa di circa 97mila euro a titolo di seconda rata per un progetto complessivo di circa 322mila euro. Fondi che provengono da una delibera Cipe e che sono stati vincolati a tale intervento attraverso una determina dirigenziale della Regione Molise. Un intervento che si attende con ansia considerati anche le recenti problematiche che hanno interessate la rete idrica del centro in provincia di Isernia. A causa del maltempo, infatti, durante il mese di novembre, in alcuni frazioni di Frosolone l'amministrazione comunale ha provveduto, attraverso un'ordinanza del sindaco Cardegna, a dichiarare non potabile l'acqua che usciva dai rubinetti. A seguito delle avverse condizioni meteo, caratterizzate prevalentemente da pioggia battente, la sorgente che alimenta il serbatoio comunale della località Sant'Onofrio, della Borgata Vallecupa. Contrada Teste, Sant'Anna e Pedencone è risultato intorbidito, pertanto, era stato emanato il divieto assoluto di utilizzare l'acqua per scopi potabili, cioè per bere e per la preparazione dei cibi, a tutti gli utenti dell'acquedotto comunale delle località sopra menzionate. Situazione poi ristabilita nell'arco di pochi giorni grazie all'intervento dei tecnici comunali. Ora, però, attra verso tale opera di rifacimento si intende migliorare sia la rete idrica che la rete fognaria. In realtà non sarà solo il Comune di Frosolone a beneficiare di tali fondi, ma tali finanziamenti riguarderanno anche altri Comuni molisani. Gli interventi, infatti, sono figli di un accordo l'Accordo di Programma Quadro: "Sistema Idrico e Fognario Depurativo" fra la regione Molise, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare, per l'attuazione di n. 129 interventi nell'ambito del Programma relativo alle reti di distribuzione idrica comunale, al sistema fognario e di collettamento e agli impianti di depurazione dei reflui urbani di cui all'accordo e per un importo complessivo di quasi 45 milioni di euro. La copertura finanziaria dell'intervento sopra descritti, è garantita dalle somme iscritte nel Bilancio regionale 2018. I Giovanni Cardegna -tit\_org- Frosolone, altri 100mila euro perimpianto idrico

## Rischio Vesuvio: collaborazione con la Sardegna

[Redazione]

Riunione operativa a Pompei con delegati della Protezione civile regionale della Sardegna, esponenti della Regione Campania e dirigenti comunali oltre che amministratori: oggetto del confronto il protocollo per l'attuazione del piano di protezione civile della città degli Scavi rispetto al principale fattore di rischio preventivato: quello di una eruzione del Vesuvio. Il piano di protezione civile prevede infatti che nel caso di un evento eruttivo di dimensioni rilevanti la popolazione debba rapidamente sgomberare la città per mettersi in salvo rispetto ad una minaccia terribile. La popolazione verrebbe trasportata a Salerno, presso il porto della città costiera e da lì trasferita in Sardegna dove almeno provvisoriamente dovrebbe restare fino a data da discutere. Si parla di organizzare l'esodo, in tempi rapidissimi di una popolazione di venticinquemila persone. Prima sulle strade che costeggiano i monti Lattari per allontanarsi dallo sterminato Vesuvio e poi, una volta raggiunta Salerno, prendere dei vascelli verso la gigantesca cuspide di granito emersa nel mare Tirreno, territorio a rischio vulcanico zero e a bassissimo rischio sismico. Il piano di Protezione Civile di Pompei inizia dunque ad essere tradotto in realtà con una prima attività di confronto e di studio per organizzarlo in modo rapido in caso di effettiva necessità. La questione è maledettamente seria e fin qui anche troppo trascurata a Pompei hanno deciso di lavorarci e sodo, come è giusto che sia. Sanità, De Luca vai \_ s.ò sii,sss É ò à! 1 à; ì -^aMi I-tit\_org-

## Maltempo, Mangialavori presenta un emendamento: "Per la Calabria 30 milioni" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Mangialavori presenta un emendamento: Per la Calabria 30 milioni Il senatore di Forza Italia Giuseppe Mangialavori ha presentato un emendamento alla Manovra economica che, per il 2019, prevede uno stanziamento di 30 milioni di euro a favore della Calabria. A cura di Antonella Petris 18 dicembre 2018 - 16:42 [maltempo-alluvione-calabria-10-640x384] Il senatore di Forza Italia Giuseppe Mangialavori ha presentato un emendamento alla Manovra economica che, per il 2019, prevede uno stanziamento di 30 milioni di euro a favore della Calabria e delle province colpite dalle eccezionali date di maltempo degli ultimi mesi. Ho presentato questo emendamento spiega il parlamentare affinché lo Stato possa far fronte ai danni causati dal maltempo nelle province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Vibo Valentia e Reggio Calabria. Al finanziamento, inteso come contributo statale, si provvederà mediante la corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Mi auguro conclude Mangialavori che il governo e la maggioranza parlamentare vogliano contribuire all'approvazione di un provvedimento di fondamentale importanza per tutti quei territori calabresi messi in ginocchio dalle calamità naturali di questi mesi. Sarebbe un segnale di forte vicinanza ed attenzione nei confronti di una comunità regionale che, troppo spesso, ha vissuto sulla sua pelle la lontananza dello Stato.

## **Incendio distrugge 4 auto a Badolato - Calabria**

*Quattro vetture sono state distrutte da un incendio la notte scorsa a Badolato. Le vetture erano parcheggiate su via Nazionale. Le fiamme hanno coinvolto una Smart, una Lancia Delta, una Fiat Stilo ed una Lancia Prisma. ANSA*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BADOLATO (CATANZARO), 18 DIC - Quattro vetture sono state distrutte da un incendio la notte scorsa a Badolato. Le vetture erano parcheggiate su via Nazionale. Le fiamme hanno coinvolto una Smart, una Lancia Delta, una Fiat Stilo ed una Lancia Prisma. Sul posto, per estinguere l'incendio, è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Soverato con il supporto di un'autobotte. Fiamme e calore sprigionato dalle auto incendiate hanno investito 3 dei 4 piani di uno stabile adiacente, danneggiando le unità esterne dei condizionatori, le tapparelle delle finestre ed annerendo le pareti. Accertamenti sono in corso per risalire all'origine dell'incendio. Al momento nessuna ipotesi viene esclusa.

## Cratere del sisma, come prima peggio di?prima

[Redazione]

[accumoli-neve](Anna Lombroso per il Simplicissimus) I residenti si trovano in uno stato di emergenza freddo senza che nessuno della filiera governativa a tutti i livelli si sia preoccupato di dotare il territorio di gruppi elettrogeni autonomi. La richiesta era stata fatta dai residenti consapevoli, per esperienza diretta, dei problemi legati al gelo. L'elettricità è saltata e pertanto il riscaldamento non funziona. La denuncia arriva da un comitato di cittadini del cratere di Accumoli che aggiungono: sui tetti, piatti, si sta accumulando ingente quantità di neve con il rischio di crolli. E il sindaco: Non abbiamo più soldi in cassa e non siamo più in grado di pagare stipendi e tredicesime ai 21 lavoratori assunti a tempo determinato dopo il terremoto, né ai 10 di ruolo che avevamo già in organico. Il Commissario straordinario alla ricostruzione (Farabollini è stato nominato in sostituzione della De Micheli) non ha erogato i fondi alla Regione Lazio e quindi noi non abbiamo ricevuto ancora nulla. Questo accadeva qualche giorno, quando si è fatto sentire con non inattesa puntualità il terzo inverno sui terremotati. Ma domenica ci ha pensato il Ministro dell'Interno a rassicurare i sofferenti con una epistola domenicale: non ha mai smesso di pensare a loro e alle loro terre meravigliose! E se già possono godere degli effetti positivi del suo decreto sicurezza, non devono più temere la insana concorrenza di altri disperati stranieri e potendo approfittare del Daspo urbano che restituirà decoro alle città rimaste in piedi dopo il sisma e dell'opportunità di impugnare la pistola contro eventuali sciacalli e rapinatori (in estinzione, che è ormai non è niente da rubare, se è per quello, non ci sono nemmeno le case), possono stare tranquilli: il dialogo del governo con amministratori e cittadini è sempre aperto. E infatti io ci sono, a presto, conclude il viatico a mezzo stampa. Stanno freschi, è proprio il caso di dire. Nel segno della continuità col passato, i terremotati non godono del principio: prima gli italiani. Infatti per i danni del sisma che ammontano secondo i dati trasmessi a Bruxelles a 23 miliardi e 530 milioni di euro (di cui 12,9 miliardi riferiti agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici) si stima un costo di 360 milioni di euro, fabbisogno che verrà coperto con le risorse del Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del decreto legislativo del 2 gennaio 2018 (nuovo codice Protezione Civile). I relativi oneri per ciascuno degli anni 2019 e 2020 sono i medesimi previsti dalla legislazione vigente per l'anno 2018 dal governo Gentiloni ripartiti in 18,5 milioni complessivi al fine di far fronte agli oneri riguardanti la dotazione di personale della struttura commissariale (cfr. art. 50 del decreto legge n. 189/2016) pari a 225 unità complessive, oltre al personale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 2016, pari a 17 unità, comprensive di tre dirigenti, e a 10 esperti; 14 milioni complessivi per fare fronte alle spese di personale degli uffici speciali per la ricostruzione; 29 milioni complessivi, destinati all'assunzione, da parte dei Comuni colpiti dagli eventi sismici, di fino a un massimo di 700 unità di personale. A fronte della proroga dello stato di emergenza a tutto il 2019, in aggiunta allo stanziamento dal Fondo, la Legge di Bilancio destina ai territori colpiti dal terremoto gli 85 milioni frutto dei tagli alla Camera saranno destinati dall'agosto 2016. Ormai anche i nostri Pci sono stanchi di scrivere quanto si è speso per il salvataggio delle banche criminali e dei loro dirigenti, quanto si continua a spendere in armamenti, quanto si spenderà per opere megalomane, inutili ed dannose, alle quali pare che il ceto governativo non voglia e non sappia dire di no. Ma come se non bastasse, i pochi quattrini devoluti vengono spesi male. A smentire la lettera pastorale del lupo all'Interno è la denuncia della Regione Marche cui si sono associate Lazio, Umbria e Abruzzo: in attesa del quel popolo di Legge di Bilancio e delle sue disposizioni finanziarie, i rubinetti sono stati

chiusi, i fondi bloccati e sono arrivati con grave ritardo i finanziamenti per pagare i Cas cui hanno diritto 20 mila sfollati. Non è da stupirsi: il decreto sisma secondo l'attuale governo riporta ben poche modifiche rispetto a quello presentato dal governo Gentiloni. Non è traccia della tanto decantata e promessa semplificazione per i passaggi procedurali, sono stati aggiunti solo la sanatoria delle casette abusive e il condono per le difformità gravi nelle abitazioni da ricostruire. E intanto sono migliaia le schede Aedes, quelle per la valutazione iniziale del danno e

accesso al contributo, non congrue e alcune non veritiere (secondo la Guardia di Finanza solo lo 0,3% nasconde illeciti, le altre sono viziare dall'oggettività di rispettare i criteri di legge) e altrettante leperizie non adeguatamente certificate. Nella sola Regione Marche alla data prevista fissata al 30 aprile e ora prorogata a fine anno in corso, a fronte di 5000/6000 progetti di ricostruzione per danni lievi stimati, ne erano stati presentati solo 1300. È che le preistruttoria delle domande e le procedure per la presentazione delle domande restano molto complicate e farraginose, mentre gli Uffici sono sottodimensionati e hanno poco personale: per definire una pratica per un immobile con danni pesanti occorrono 365 giorni in media: 83 se ne vanno con la prima elaborazione del progetto, altri 26 per la compilazione e il caricamento della pratica sulla piattaforma informatica Mude. Poi ci sono i tempi dell'Ufficio: 120 giorni in media per istruttoria, altri 80 per passare all'emissione del decreto di concessione dei contributi, cui si aggiungono 57 giorni per il materiale del cantiere. Ma nel 49 per cento delle casi gli Uffici chiedono integrazioni informali delle pratiche presentate, che già richiedono una valanga di documenti, e in media le richieste di questo tipo sono una decina. E non è traccia del reddito di cratere, più provvisorio e esiguo rispetto al reddito di cittadinanza e altrettanto aleatorio, una delle tante richieste presentate nei mesi scorsi dal Coordinamento dei Comitati Terremoto Centro Italia quale misura di sostegno economico ai terremotati in difficoltà, che dovrà attendere, così come la completa defiscalizzazione e decontribuzione per i due anni successivi all'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato promessa alle aziende del cratere che assumono un terremotato. Che dove accontentarsi della già prevista proroga della scadenza della cosiddetta busta paga pesante con la sospensione dei termini per gli adempimenti e i versamenti tributari e contributivi, del posticipo del rimborso da parte di lavoratori dipendenti e pensionati al gennaio 2019 e della sospensione del pagamento del canone Rai fino al 31 dicembre 2020. Intanto nelle sole Marche sono ancora più di mille gli sfollati negli alberghi della costa, centinaia quelli ospitati presso parenti ben oltre i tre giorni che spettano ai pesci prima di puzzare, avendo raggiunto i tre anni, le casettesi piegano sotto il peso della neve anche in Abruzzo e in Lazio, quelle di Castelluccio sono state scelte senza tener conto della esposizione della zona a condizioni climatiche caratterizzate da forti venti, a ottobre dell'anno scorso gli scariolanti del Centro Italia hanno rovesciato le macerie che ancora occupavano le strade per protesta davanti a Palazzo Chigi, ma quelle sono state portate via, quelle invece sulle diramazioni dalla Roma-L'Aquila a Norcia, Amatrice, Accumuli, Arquata, sono ancora là. Si vede che non pesano abbastanza, sulle coscienze.

## **Paura a Santa Rosa: crolla un grosso pino e lambisce le auto in sosta**

[Redazione]

LECCE - Le piogge ci mettono del loro, incuria dell'uomo fa il resto, e i risultati possono essere molto pericolosi. Come accaduto in via Bradano, nel rione Santa Rosa di Lecce. Un'intera notte di acqua scrosciante eennesimasferzata del maltempo -, poi il cedimento avvenuto al mattino. Un grosso albero di pino è precipitato quasi a ridosso di diverse auto in sosta. Piegandosi vertiginosamente sul lato dell'asfalto nella terra melmosa per umidità, ha radicato dalla parte opposta, quella del marciapiede, una bella fetta di pavimentazione. E alcuni grossi rami hanno anche lambito lo sportello sinistro di una Kia. Per una pura e semplice casualità, è andata meglio di altre volte, quando intere autovetture sono rimaste sepolte sotto gli alberi per cause simili. Nessun ferito e danni questa volta limitati, ma i rischi non sono mancati di certo. Tutta la zona è circondata da palazzine ed è densamente abitata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra del comando provinciale, gli operatori della Lupiae con un grosso mezzo dotato di bracci meccanico e gli agenti di polizia locale. Il tronco e i rami sono stati segati in ciocchi per essere trasportati via. L'intervento di oggi in via Bradano. Nella zona di Santa Rosa, e non solo, si sono già verificati episodi molto simili. 11 settembre del 2016, una giornata caratterizzata da una perturbazione che mise a dura prova buona parte della provincia, a pochi metri di distanza da via Bradano, in via Adige, un pino pressappoco delle stesse dimensioni di quello di oggi, si abbatté su ben due auto in sosta. In generale, eventi simili si stanno manifestando sempre più di frequente. A metà agosto, un'ondata violenta di maltempo ha provocato il cedimento di un altro immenso albero su viale Calasso, uno dei luoghi più trafficati di Lecce, finendo proprio in mezzo alla carreggiata e buttando a terra anche un pezzo di recinzione di un cantiere. Tutte situazioni che indicano la necessità di un monitoraggio costante degli alberi che ornano vie, piazze e viali.

## **METEO Arriva la `bolla africana`, Natale col caldo da record**

[Redazione]

Ancora qualche giorno di freddo intenso e temperature che potranno scendere anche sotto zero, poi spazio ad una bolla africana che farà sì che i giorni precedenti il Natale siano contraddistinti da temperature ben al di sopra delle medie stagionali. È quanto prevedono per Caserta e provincia gli esperti di 3Bmeteo: in particolare fino a venerdì 21 le giornate saranno segnate da sole, con qualche sporadica pioggia, ma le temperature saranno fredde e anche sotto la media, in particolare le minime che si avvicineranno o scenderanno sotto zero. A partire da sabato 22 dicembre due grosse novità: arrivo del maltempo, con piogge e temporali previsti su tutta la provincia, e il contemporaneo arrivo della bolla africana che porterà un importante aumento delle temperature. Le massime arriveranno tra, sabato e la vigilia di Natale, fino ai 17 gradi; le minime segneranno una forte risalita, arrivando a toccare anche gli 11 gradi.

POTENZA CHIUSO, IN ABBANDONO E 50 EREDI A (NON) INTERVENIRE

## Il Cinema Fiamma in pezzi Transennata l'intera area = In cine Fiamma si sgretola Transennata l'area intorno

[Carla Zita]

POTENZA CHIUSO, IN ABBANDONO E 50 EREDI A (NON) INTERVENIRE Cinema Fiamma pezzi Transennata Finterà area Đ Cinema Fiamma di Potenza vapezzi. Caduta di calcinacci, cornicioni pericolanti e un interno divenuto ricettacolo di topi e insetti. Il tutto a meno di 10 metri da Piazza Prefettura, letteralmente a un passo dal Teatro Stabile. L'area ora è stata transennata e messa in sicurezza da Vigili del fuoco e Protezione Civile. Ma il Comune pensa a chiamare gli eredi (circa 50) proprietari della struttura per una soluzione definitiva. ZITA A PAGINA VI TftANSENNE In cinema Fiamma CENTRO STORICO I PERICOLOSI GUSCI VUOTI In cine Fiamma si sgretola Transennata Āāāāā intorno Chiuso da anni e senza manutenzione, cadono calcinacci e intervengono in vigili del fuoco. 11 Comune chiamerà i proprietari CARLA ZITA POTENZA. Dopo il terremoto del 1980 non ha più riaperto ed è uno dei tanti contenitori vuoti del centro storico di Potenza. L'ex cinema Fiamma, vicino al teatro F. Stabile), è stato nuovamente transennato. La caduta di calcinacci ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dell'ufficio manutenzione e reperibilità del Comune di Potenza. La sua storia è simile a quella di altri edifici privati con numerosi eredi non sempre facilmente reperibili. Poco distante dall'ex cinema Fiamma c'è l'Ariston per il quale è previsto un progetto di riqualificazione (da parte di privati) ma, anche questo caso, il futuro della struttura resta sospeso. Il destino degli edifici vuoti è legato a quello del centro di Potenza e alla sensazione di abbandono si aggiungono le preoccupazioni per la sicurezza. Non si tratta, infatti, di fabbricati isolati: si trovano vicino a negozi, uffici, abitazioni, in zone certamente molto frequentate. Per l'ennesima volta - ha spiegato il responsabile della Protezione civile del Comune di Potenza Pino Brindisi - siamo intervenuti, circa una settimana fa, in via teatro Stabile. Parte dell'intonaco delle pareti esterne dell'edificio dell'ex cinema Fiamma si è sgretolato. Lo sbriciolamento dell'intonaco è dovuto alla assoluta mancanza di manutenzione dell'immobile chiuso dal terremoto del 1980. Solo alla fine degli anni 90 -ha ricordato Brindisi- sembrò potesse esserci una possibilità di riaprire la struttura facendola diventare un ampliamento del teatro "F. Stabile". L'alierà sindaco avviò una trattativa che, però, non andò a buon fine. Ci sono circa 50 eredi della proprietà e molti non vivono a Potenza. Mentre una parte del passato del capoluogo di regione si sgretola si pensa a come evitare che gli edifici fantasma possano creare anche problemi di sicurezza. Per quanto riguarda l'ex cinema Fiamma l'area da tansennare dovrebbe -ha spiegato Brindisi- essere più ampia e comprendere la parete che prospetta il Òāā. Dopo passaggi di proprietà e dibattiti sul quale potrebbe essere il suo futuro anche l'ex cinema Aristón è sospeso nel limbo dell'incertezza. Adesso è della ditta Giuzio - ha spiegato Brindisi - e c'è un progetto di riqualificazione ma è necessaria, in particolare, la bonifica e il risanamento del luogo. Nella parte dell'edificio che si affaccia su via Mazzini c'è una discarica. Il primo cittadino Dario De Luca è convinto che nell'ambito di un processo di rigenerazione del centro storico l'attenzione sarà concentrata anche su questi due luoghi che necessitano di una riattribuzione di funzioni. Secondo De Luca l'Ariston potrebbe in parte essere trasformato in un silos per il parcheggio di auto ma è necessario, come sul futuro dell'ex cinema Fiamma, un confronto con i proprietari. I:;;::;::;: Quando cinema voleva dire giro in centro;:città erano ubicate ben 4

## Piemontese passa `a nuttata = Piemontese, ora è passata `a nuttata

[Redazione]

PIEMONTESE PASSA'ANIITATA A PAGINA 4 LA LEGGE DI BILANCIO 2019 APPROVATA DOPO LA IÀÆÆÁÏĐÀ IN PRIMA COMMISSIONE Piemontese, ora è I passata 'a nuttata Venerdì l'esame in Consiglio regionale: servizi e sviluppo i pilastri della manovra Poco dopo la mezzanotte la Prima Commissione ha approvato la Legge di Bilancio 2019, venerdì l'esame del Consiglio regionale. Sono le ore 00.21 della notte appena trascorsa quando l'assessore regionale pugliese al Bilancio, Raffaele Piemontese, annuncia con un tweet il proprio soddisfacimento per la conclusione della lunga maratona che ieri ha compiuto l'esame dei disegni di legge contenenti le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia" ed il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021". LA MANOVRA DI PIEMONTESE "Si tratta di un bilancio basato su due pilastri fondamentali - ha sottolineato nella sua relazione di introduzione ai lavori l'assessore al bilancio Raffaele Piemontese - mantenimento della rete dei servizi e sostegno alle politiche di sviluppo". "Siamo riusciti ad affrontare senza aumentare le tasse e senza tagliare i servizi anche la palla avvelenata degli aumenti contrattuali del personale della sanità, che il Governo nazionale ha scaricato sulle Regioni - ha continuato Piemontese - 50 milioni di euro che abbiamo dovuto destinare all'aumento degli stipendi degli infermieri, tecnici ausiliari, impiegati, dirigenti medici, dirigenti amministrativi e medici convenzionati, tutto a carico del bilancio autonomo della Regione". L'assessore ha ricordato che con questo bilancio la Puglia investe 370 milioni per cofinanziare l'ultimo triennio del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi europei: 133 milioni sul bilancio del 2019 tra Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Piano di sviluppo rurale e Fondo europeo per la pesca; 138,1 milioni di euro su quello del 2020 e 98,1 milioni di euro sul 2021. La Regione Puglia continua a distinguersi come Regione a più basso livello di tassazione tra le Regioni italiane. "E rispetto allo scorso anno - ha detto l'assessore - incrementa di 9 milioni di euro il finanziamento del trasporto pubblico locale e di 16 milioni di euro le risorse a sostegno delle politiche sociali". Per le politiche sociali è previsto un portafogli di 110 milioni di euro complessivi. Alla spesa sociale propriamente detta sono indirizzati 71 milioni di euro, di cui 26 milioni per gli assegni di cura. Mentre 39 milioni e mezzo di euro sono destinati a finanziare i servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dai livelli essenziali di assistenza: 32,4 milioni di euro per la rete dei medici di famiglia, un milione e mezzo di euro per investimenti sulle tecnologie e sul patrimonio sanitario, 3 milioni di euro per coprire indennizzi riconosciuti ai trapiantati che contraggano malattie, un milione e 650 mila euro a sostegno delle attività di assistenza alle persone autistiche, 750 mila euro indirizzati alle farmacie rurali. Sono sei milioni di euro quelli previsti nel bilancio per le politiche rivolte alla sicurezza dei cittadini, l'antimafia sociale e le politiche di integrazione sull'immigrazione. "Prevista grande attenzione anche al patrimonio rurale e ambientale - ha continuato Piemontese - All'Arif sono assegnati 35 milioni di euro; al sistema della protezione civile 11 milioni e mezzo di euro, di cui 2 milioni e mezzo indirizzati specificatamente alla qualificazione dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia come centro della protezione civile regionale". Per la messa in sicurezza delle discariche e per i contributi ai Comuni che ne hanno sul proprio territorio il bilancio regionale stanziava 4 milioni di euro, altrettanti saranno destinati alla rimozione dei rifiuti dai litorali marini e 3 milioni alla manutenzione delle infrastrutture idriche e demaniali. Sono stati previsti sei milioni in più nella spesa per il personale rispetto all'anno scorso per coprire le spese dei dipendenti della Provincia passati alla regione ed i 284 lavoratori che sono stati stabilizzati. L'assessore Piemontese ha concluso sottolineando che per la Puglia continua a diminuire il livello di indebitamento che nel 2019 scenderà di ulteriori 70 milioni di euro rispetto allo scorso anno. M5S: NESSUNA VISIONE POLITICA Critici i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle consiglieri sull'esame del Bilancio di previsione del 2019 in I Commissione consiliare. "Proroghe, deroghe e adempimenti. Si può riassumere così il Bilancio di Previsione 2019. Non pervenuta invece la visione politica di questo Governo Regionale troppo impegnato a sopravvivere per provare a lasciare il segno. L'assessore Piemontese dice

che la Regione è attenta ai servizi fondamentali, peccato se ne sia accorto solo lui, ma non sicuramente i pugliesi. Per farsi un'idea di come stanno realmente le cose basterebbe chiedere ai pendolari che tutti i giorni impiegano ore per percorrere pochi chilometri o provare a prenotare prenotare una Tac che se tutto va bene sarà fatta dopo almeno un anno, sempre se qualcuno risponde al CUP. Questa Giunta invece continua sia ad attribuirsi meriti non suoi, come per le stabilizzazioni dei precari della sanità avvenute per effetto della legge nazionale e non certo per merito del nostro assessore alla Sanità, che a cercare di scaricare le proprie colpe sul Governo nazionale come per i 50 milioni per l'adeguamento contrattuale del comparto sanitario. Soldi che la Regione avrebbe dovuto accantonare negli anni, come fatto da altre Regioni, invece di dover coprire l'intera somma in questo Bilancio, dove comunque non mancano le solite mance date per accontentare qualcuno in maggioranza. Purtroppo per i pugliesi da Emiliano e dalla sua Giunta non ci si poteva aspettare qualcosa di meglio". COLDIRETTI: AGRICOLTURA GRANDE ASSENTE Critica anche Coldiretti Puglia che ha partecipato all'audizione sulla Legge di Bilancio 2019 della Regione Puglia., Una manovra finanziaria in cui l'agricoltura risulta la grande assente - stigmatizza l'associazione dei produttori agricoli -. Nonostante, secondo la dettagliata analisi settore per settore, l'agricoltura e l'agroalimentare, a leggere la lunga prolusione, siano ritenuti fondamentali per l'economia regionale, non sono state destinate risorse per la promozione, la crescita e lo sviluppo della stessa e per intervenire in maniera incisiva rispetto a problematiche gravi per l'agricoltura pugliese, come le gelate che hanno drasticamente ridimensionato fino al 65% la produzione olivicola e olearia 2018 e la Xylella che ha falciato il Salente. Sono stati assegnati 10 milioni di euro ai Consorzi di Bonifica commissariati, risorse utili in larga misura a pagare le spese correnti, mentre non sono state destinate risorse alle manutenzioni annunciate. Non è stata prevista alcuna copertura finanziaria per la Legge regionale n. 40 del luglio 2018, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, sullo smaltimento delle carcasse, lasciando così la norma inapplicabile, mentre dal 1 gennaio 2019 saranno applicati gli aumenti delle tariffe dal 30% al 62% per lo smaltimento a seconda della tipologia dei capi smaltiti. Degli altri capitoli di spesa - conclude Coldiretti Puglia LE REAZIONI - non è ancora dato sapere nulla, perché gli allegati tecnici non sono stati distribuiti in maniera preventiva. -tit\_org- Piemontese passa a nuttata - Piemontese, ora è passata a nuttata

## Qualità della vita, male le province pugliesi. Gesmundo (Cgil): "Gli indicatori anno voce alle nostre richieste"

[Redazione]

DiRedazione-18 dicembre 20180[Gesmundo] Il dato che vede quattro province pugliesi Foggia, Taranto, Bat e Brindisi tra le ultime dieci, dovrebbe far fischiare le orecchie ai nostriamministratori, soprattutto a quanti affermano di non comprendere le ragioni di un sindacato che con forza reclama investimenti per occupazione, sviluppo, welfare, sanità, sicurezza, istruzione. È quanto afferma Pino Gesmundo, segretario generale della Cgil di Puglia, a proposito della tradizionale graduatoria sulla Qualità della vita redatta dal quotidiano il Sole 24 Ore. In quella generale Foggia arretra ed è penultima (sul tasso di occupazione, fermo al 38,2%, fa peggio solo Reggio Calabria, mentre Taranto è terzultima (ma ultimo nella sezione affari e lavoro). La Bat è la peggiore per i furti auto e in quella generale è al 99esimo posto, un dietro Brindisi. Guadagnano dodici posizioni Lecce (ora 92esima) e nove Bari (ora 77esima). Per Gesmundo, la diffusione dei dati relativi al 2017 non può sorprenderci. Abbiamo oltre 200 Camere del Lavoro e Leghe attive in tutta la regione, siamo un avamposto che registra quotidianamente la sofferenza e il diffuso disagio che vivono i cittadini. Gli indicatori che parlano di ripresa dello sviluppo non fanno i conti con il forte arretramento del sistema pubblico, unico ingrado di dare risposte soprattutto alle famiglie più indigenti in termini di tutela sociale. La crisi si è abbattuta come un uragano su un territorio già fragile: chi vanta un recupero di posti di lavoro omette di dire che si tratta di lavoro povero e precario, condizione che pone in uno stato di subordinazione totale il lavoratore, costretto spesso ad accettare qualsiasi condizione in termini di salario e sicurezza. È questa una delle ragioni che vede i giovani pugliesi scegliere la strada dell'emigrazione e spinge in fondo alla classifica alcune province per il saldo migratorio, così come le performance sono negative per tasso di disoccupazione giovanile e tasso di occupazione complessivo. Foggia è la provincia che registra il dato peggiore relativo alla disoccupazione giovanile con il 51,7%. E poi ancora furti, dissesto idrogeologico, funzionamento della macchina della giustizia. Emerge, guardando i dati, questa idea di arretramento di uno Stato che invece dovrebbe investire ingenti risorse per la ripresa del Mezzogiorno, volano di sviluppo per tutto il Paese, sottolinea il segretario della Cgil Puglia. E se è un Governo che continua con politiche effimere e inconsistenti sul piano delle risorse da destinare al Sud, e che anzi guarda all'autonomia delle regioni più ricche, davvero non capiamo come da Sud si possa inseguire un'idea di autonomia che non fa i conti con tutto questo, quando forse servirebbe fare fronte comune tra le regioni del Mezzogiorno. E nei territori farebbero bene i nostri rappresentanti istituzionali a dialogare di più e meglio con i sindacati e le altre forze sociali, che chiedono più attenzione al disagio sociale, più investimenti, più azione sinergica, e magari meno polemiche sterili verso chi svolge una funzione di rappresentanza sociale. TAGS cgil puglia pino gesmundo qualità della vita sole24ore Facebook Twitter WhatsApp Google+ Pinterest Redazione#raccontiamolapuglia. Quotidiano online indipendente di carattere generalista con un occhio particolare alle tante eccellenze della nostra regione. ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE [qualità\_vita-218x150] Economia Qualità della vita 2018: per il Sole 24 Ore è Milano la città dove si vive meglio. Male tutto il Sud, Puglia compresa [qualità\_vita\_1] Bari Qualità della vita, Bari scivola al 103esimo posto. Per le opposizioni è un disastro amministrativo [pino\_gesmundo] Economia Sindacati, Pino Gesmundo rieletto alla guida della Cgil Puglia LASCIA UN COMMENTO Cancella la risposta [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] Please enter your comment! [ ] Please enter your name here [ ] You have entered an incorrect email address! Please enter your email address here [ ] Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. [Pubblica Commento] Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. I più letti [banner\_pin\_su\_telegram] Ultimi articoli [td\_100x70] Qualità della vita, male le province pugliesi. Gesmundo (Cgil): Gli indicatori... 18 dicembre 2018 [td\_100x70] Policlinico di Bari, inaugurato il nuovo varco per i mezzi di... 18 dicembre 2018 [td\_100x70] Porto di Taranto. Borraccino: Fare sistema per la Zes e lo... 18 dicembre 2018 [td\_100x70] Riunione su liste attese, Amati: Non

ci sono novità: non si...18 dicembre 2018[td\_100x70]Colpi di pistola controauto di Don Antonio Coluccia, prete antimafia...18 dicembre 2018Le categorie Categorie? Politica? Cronaca? Cultura? Economia & Sviluppo? Agricoltura? Ambiente e Scienze? Mondo Sport? Calcio? Turismo? Life&Style? Storia della Puglia? Editoriali? Sostiene Gaudiano? Il Dottor Droid? Gallerie? Omicidio stradale? Papa Francesco a Bari? La donazione di sangue in Puglia? La Settimana Santa? #RegalaLaPuglia[marchio\_pin16\_testata\_350\_140]CHI SIAMOCordinamento Redazionale Roberto Mastrangelo Per le tue inserzioni commercialiinfo@scritturedigitali.com Amministrazioneamministrazione@scritturedigitali.com È possibile riprendere articoli o brandi essi esclusivamente citando la fonte ed inserendo il link all'articolooriginale.Contattaci: pugliain@gmail.comSEGUICI Cronaca? Cronaca Nera e Giudiziaria? Cronache dal territorio Politica? Bari? Regione Puglia? Dai Comuni? Politica Nazionale Economia? Economia? Formazione? Lavoro? Tecnologia? Terzo settore Ambiente? Agricoltura? Ambiente? Scienza? Territorio Cultura? Arte? Cinema? Musica? Sfogliando? Spettacoli? Storia e Tradizioni? Teatro Gusto? Chef? Prodotti? Sapori Life&Style? Life? Moda? Salute Turismo? Per tutte le stagioni? Estate? Percorsi Sport? Calcio? Calcio femminile? Pallacanestro? Pallavolo? Altri sport Speciali? Papa Francesco a Bari? Blog? Il Dottor Droid? Riciclo creativo? Sostiene Gaudiano? #RegalaLaPuglia? Elezioni 2015? Politiche 2018? La donazione di sangue in Puglia? La Settimana Santa? Omicidio stradale? Puglia In ti aiuta Pugliain.net Testata registrata c/o Tribunale di Bari al n. 3 del 1 febbraio2008 direttore responsabile: Fabio Paparella redazione: Via Roma 104,Sammichele di Bari (Ba) Pugliain.net è una iniziativa editoriale di ScrittureDigitaliALTRE STORIE[policlinico\_pronto\_soccorso-324x160]Policlinico di Bari, inaugurato il nuovo varco per i mezzi di...Redazione - 18 dicembre 2018Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la miglioreesperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamoche tu ne sia felice.OkEdit with Live CSS[ ]

## Solar Radiation management: controllare la temperatura terrestre con aerei a bassa quota

[Redazione]

Si chiama Geoengineering solare e suscita reazioni contrastanti ma potrebbe essere la soluzione per abbassare le temperature globali. Dopo tre anni dalla firma dell'accordo di Parigi, dove le nazioni si sono impegnate ad abbassare le loro emissioni di CO<sub>2</sub> allo scopo di limitare a non più di 2 il riscaldamento globale entro il 2030, la situazione non è brillante. Invece di diminuire, le emissioni di CO<sub>2</sub> stanno aumentando ad dimostrare che le nazioni non fanno abbastanza per limitare le emissioni. Il contesto mondiale nel rapporto presentato al G20 è chiarissimo, le 20 nazioni più industrializzate del mondo devono triplicare i loro sforzi se vogliono arrivare al 2030 con un livello di riscaldamento inferiore ai 2 (nel caso si volesse limitare l'aumento a 1,5, gli sforzi da fare andrebbero quintuplicati). I maggiori responsabili sono Cina, Stati Uniti, Unione europea e India che, insieme, producono il 56% delle emissioni. La Cina, da sola, è responsabile del 27% e, nonostante gli sforzi nelle energie rinnovabili, continua a costruire centrali a carbone, che sfruttano materia prima di basso costo e disponibile ovunque. Leggi anche: Australia investe nell'ammoniaca: per distillare un Sole in bottiglia. Gli Stati Uniti non sono da meno e il Presidente Trump vorrebbe persino dare dei sussidi al carbone il cui utilizzo sta diventando antieconomico, vista la grande abbondanza di gas naturale che viene estratto con il fracking. Proprio gli Stati Uniti hanno attirato l'attenzione del mondo con le reazioni del presidente al rapporto preparato da 13 agenzie governative sullo stato del clima e sulle conseguenze economiche dell'aumento della temperatura globale per l'economia americana: innalzamento del livello del mare, già evidente in Florida dove si devono alzare le strade per evitare che siano allagate durante l'alta marea, le ondate di calore e di siccità, che rendono gli incendi sempre più frequenti e devastanti, aumento della temperatura delle acque degli oceani, che si riflette nella sempre maggiore frequenza e violenza degli uragani caratterizzati da piogge sempre più torrenziali, sono solo alcune delle conseguenze che, secondo il rapporto, penalizzeranno l'economia americana di circa il 10% nei prossimi decenni. Una posizione diametralmente opposta a quella dell'amministrazione che ha deciso di uscire dall'accordo di Parigi per non penalizzare adesso l'economia del carbone e dei combustibili fossili. La Casa Bianca ha cercato di scoperare sotto il tappeto il rapporto facendolo uscire nel giorno del Ringraziamento, vacanza assoluta negli Stati Uniti. La scelta, abbastanza inusuale, non è sfuggita e si è rivolta contro che aveva avuto la bella pensata dando molta più pubblicità al rapporto ed alle sue preoccupanti previsioni. Leggi anche: energia? Può essere immagazzinata nei blocchi di cemento grazie alle gru e alla gravità. Considerando la mancata riduzione del CO<sub>2</sub> a livello mondiale, ritornano in auge teorie alternative di controllo della temperatura sulla Terra basate sul tentativo di aumentare la riflettività della nostra atmosfera per limitare la quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo. L'idea nasce dalla constatazione che negli anni successivi all'eruzione del vulcano Pinatubo, che ha liberato nell'atmosfera 20 milioni di tonnellate di ossido di zolfo, la temperatura sulla Terra è diminuita di 0,5. [eruzione] 12 giugno 1991 prima eruzione del Pinatubo US Geological Survey/Rutgers. La situazione è tornata normale in un paio d'anni, dimostrando che il processo è reversibile, sostengono i sostenitori della SAI (Stratospheric Aerosol Injection) che vorrebbero utilizzare aerei o palloni stratosferici per immettere solfati nell'atmosfera aumentando così la sua riflettività. Solar Radiation management Si chiama Geoengineering solare oppure Solar Radiation management e suscita reazioni contrastanti. I favorevoli dicono che, una volta che siano sviluppati gli aerei adatti a volare a 20 km di altezza per disseminare il particolato (che deve essere delle dimensioni giuste e della composizione ottimizzata per non aiutare gli agenti che attaccano l'ozono) il costo sarebbe di 2,25 miliardi di dollari all'anno per i primi 15 anni, una frazione piccola dei 240 miliardi di dollari che l'economia americana ha perso a causa del cambiamento climatico nel corso degli ultimi 10 anni. [solar] Dovrebbe essere un'impresa a livello mondiale perché il particolato dovrebbe essere distribuito su tutta l'atmosfera terrestre con decine di aerei che operino continuamente partendo da basi sparse su tutto il pianeta. Al momento è uno studio sulla carta, gli aerei adatti non ci sono e non è chiaro se lo zolfo sia l'idea migliore. All'Università

di Harvard studiano il carbonato di calcio e stanno preparando un piccolo esperimento a bordo di un pallone stratosferico perché sono convinti che il riscaldamento debba essere studiato a fondo per non farsi cogliere impreparati in caso di scenari catastrofici. I favorevoli e i contrari sostengono che ogni tentativo di intervenire sul clima è potenzialmente pericoloso perché è difficilissimo prevedere le conseguenze sia a breve sia a lungo termine. Meno insolazione potrebbe diminuire la produttività agricola, influire sulla piovosità modificando lo schema delle precipitazioni su grande scala. Inoltre, l'illusione di poter controllare la temperatura del pianeta toglierebbe interesse agli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra che devono rimanere una priorità per tutti noi.